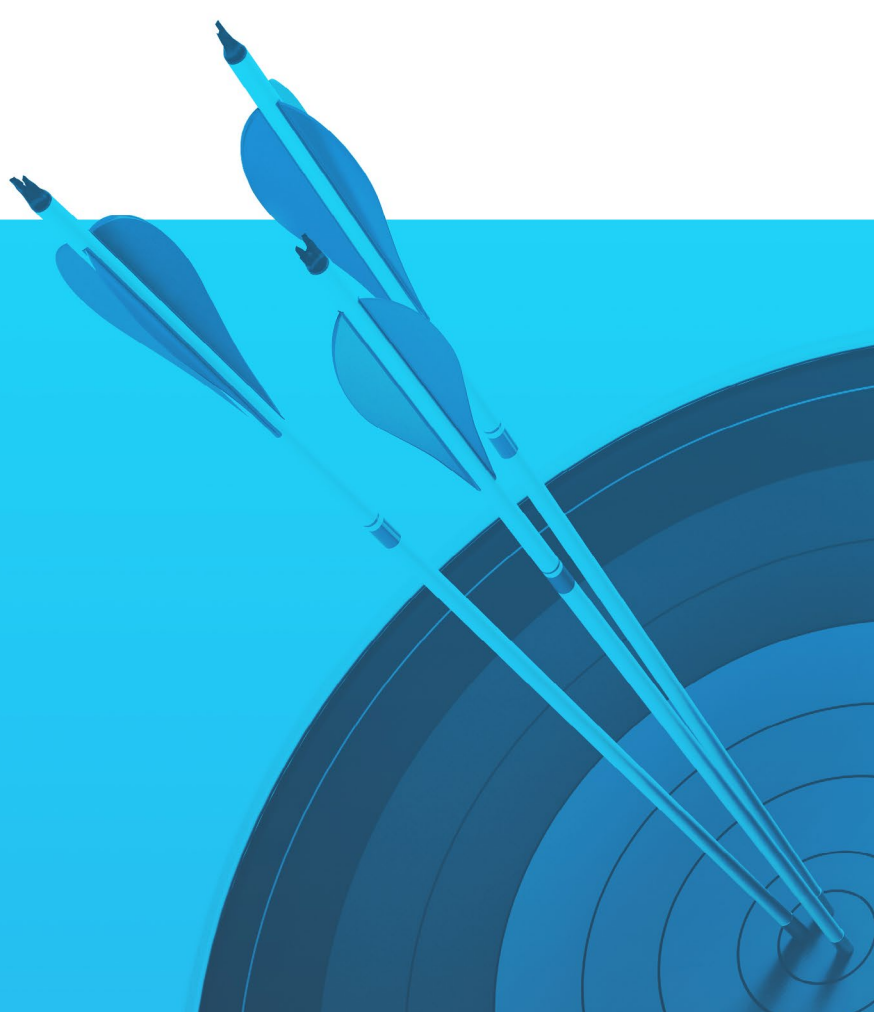




**QUAL È
L'ERRORE PIÙ
COMUNE NEL
TRADING?**

Qual è il principale errore commesso dai trader?

La volatilità di mercato ha reso il trading estremamente popolare, ma la presenza di nuovi trader non ha portato un incremento del successo delle operazioni. Perché questo succede e come si possono evitare le perdite?

Abbiamo analizzato dati anonimi relativi ad oltre 100.000 clienti di IG con l'obiettivo di identificare le caratteristiche che distinguono un trader di maggiore o di minor successo. Sono emersi alcuni pattern che hanno evidenziato la distanza tra coloro che registrano spesso profitti e coloro che hanno registrato delle perdite. C'è un errore in particolare che è stato riscontrato più volte, ma di cosa si tratta?

Perché la maggior parte dei trader perde denaro?

Osservando decine di milioni di operazioni reali eseguite sui server di IG, siamo giunti a delle conclusioni interessanti.¹

La prima scoperta è stata incoraggiante: generalmente i trader hanno ottenuto dei guadagni, chiudendo oltre il 50% delle posizioni in profitto. In altre parole, le intuizioni dei trader si erano dimostrate corrette nella maggior parte dei casi. Questa tendenza è stata riscontrata su più tipologie di mercati.

Percentuale di tutte le operazioni chiuse in profitto o in perdita sui 15 mercati più popolari

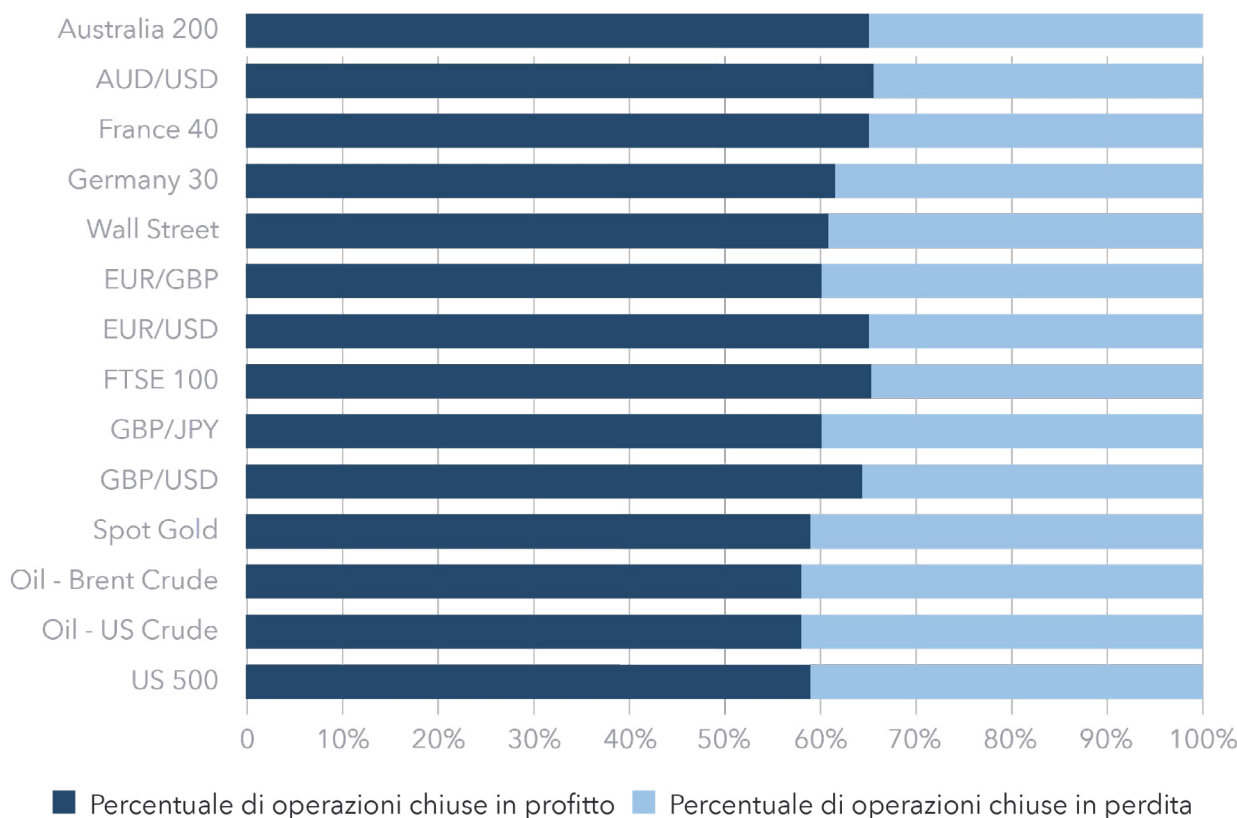


Figura 1. Fonte dei dati: Conti IG e operazioni esclusi Clearing Accounts, Money Managers ed Eligible Contract Participants. Dal 01/01/2016 al 12/31/2016 sui 15 mercati più popolari.

La tabella mostra i risultati di oltre 30 milioni di operazioni chiuse dai clienti di IG in tutto il mondo sui 15 mercati più popolari. Le barre blu mostrano le percentuali delle operazioni chiuse con un profitto per il cliente, mentre le barre azzurro chiaro mostrano le percentuali di operazioni chiuse in perdita. Per esempio, the [EUR/USD](#) mostra un'impressionante 64% di operazioni chiuse in profitto.

Ma se i trader avevano avuto le giuste intuizioni in più della metà dei casi, perché la maggioranza perde denaro?

¹ Dati risalenti all'anno 2016.

Media di profitti/perdite di operazioni in profitto e perdita sui 15 mercati più popolari

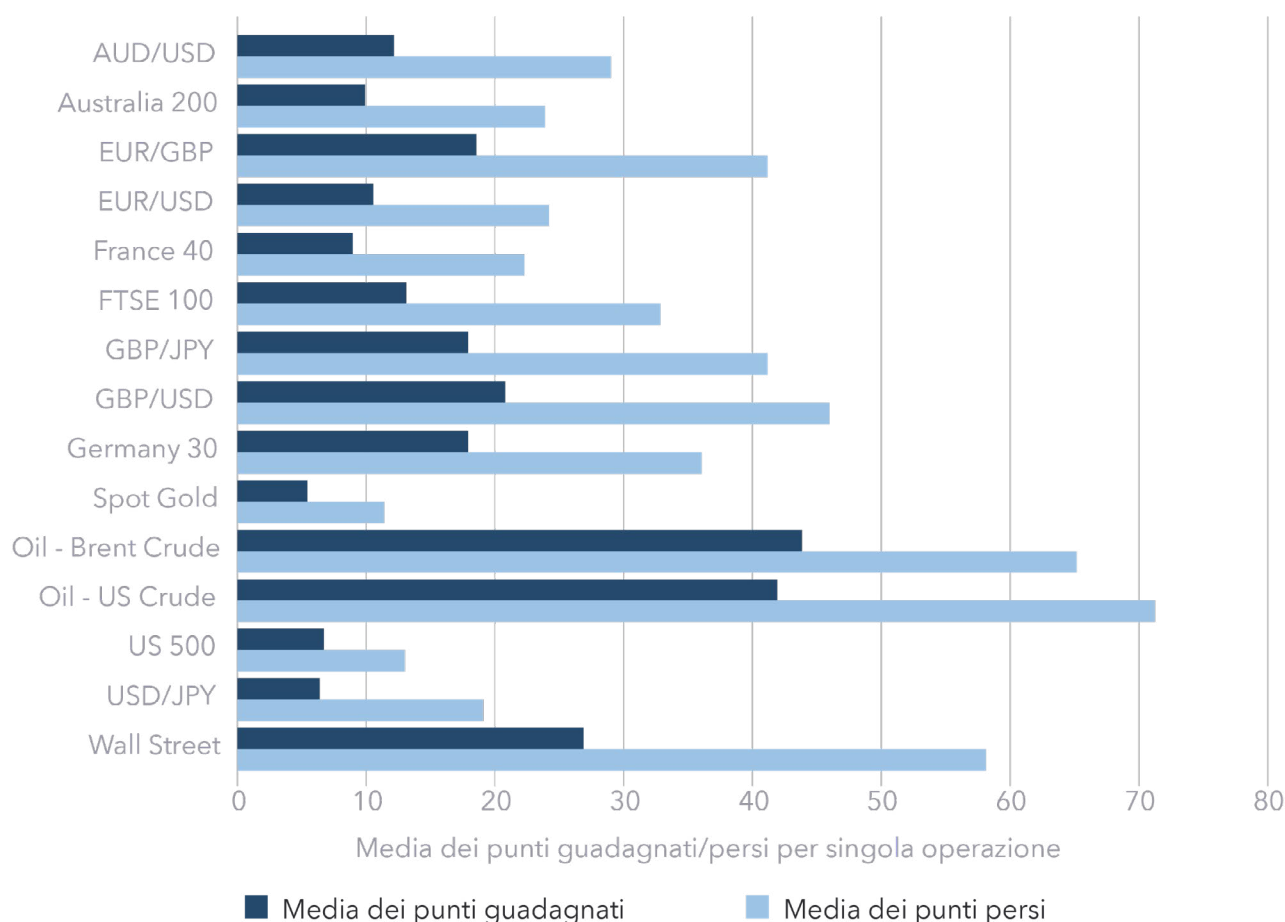


Figura 2. Fonte dei dati: Conti IG e operazioni esclusi Clearing Accounts, Money Managers ed Eligible Contract Participants. Dal 01/01/2016 al 12/31/2016 sui 15 mercati più popolari.

Questo grafico si spiega da sé. In blu si vede il numero medio di punti che i trader hanno guadagnato su operazioni chiuse in profitto. In azzurro chiaro, invece, vengono mostrati il numero di punti persi in operazioni chiuse in perdita.

Possiamo vedere chiaramente come mai i trader perdono il proprio denaro pur avendo ragione nella maggioranza dei casi: nel caso in cui ci sia una perdita, i trader perdono molti più soldi rispetto a quelli guadagnati nelle operazioni profittevoli.

Prendiamo l'esempio del [FTSE 100](#). La figura 1 mostra che il 64% delle operazioni è stato chiuso in profitto, mentre la figura 2 mostra che in media i punti persi sulle operazioni in perdita sono 35, mentre il profitto medio è di soli 15 punti. Nonostante le previsioni dei trader fossero state corrette nel quasi 70% dei casi, hanno perso più del doppio nei trade chiusi in perdita rispetto a quanto guadagnato nelle operazioni chiuse in profitto. Si può osservare una simile tendenza su tutti [principali mercati](#).

Quale potrebbe essere la spiegazione a questo fenomeno?

Ridurre le perdite e lasciar crescere i profitti

Dai dati si evince che i trader hanno saputo identificare correttamente opportunità di trading redditizie e che hanno chiuso oltre il 50% delle operazioni ottenendo un profitto. Ciò nonostante, hanno perso del denaro in quanto le loro perdite hanno superato gli importi guadagnati.

Il consiglio che più spesso viene dato riguardo al trading è questo: controlla le perdite e lascia crescere i profitti. Le perdite sono inevitabili nel trading. Identifica quando un'operazione non è in tuo favore e chiudila con la minor perdita possibile. Non riuscire a chiudere un'operazione in tempo potrebbe portarti a bruciare il tuo capitale prima di poter trarre vantaggio da un'altra opportunità.

D'altro canto, l'opposto è altrettanto importante: se il mercato si muove a tuo favore, lascia aperta la posizione. Chiaramente si è tentati di accettare un 'profitto assicurato' e chiudere l'operazione con un piccolo guadagno. Ma questo, unito al registrare perdite consistenti, spesso si rivela una strategia fallimentare.

Ma se la soluzione è così semplice e ovvia, perché questo problema è ancora così diffuso? La risposta sta nella stessa natura umana.

Come esseri umani abbiamo delle tendenze naturali che influenzano i nostri processi decisionali. Proviamo a condurre un esperimento.

Una semplice scommessa per comprendere il processo decisionale attraverso i profitti e le perdite

Supponiamo che ti venga proposta una semplice scommessa. Ti viene chiesto di indovinare il risultato del lancio di una moneta. Supponiamo si tratti di una moneta non truccata, che ha le stesse probabilità di risultare 'testa' o 'croce'.

Se indovini, vinci €1000. Se invece sbagli, non ricevi nulla. Chiamiamo questa 'opzione A'. Per rendere le cose più interessanti, ti viene proposta un'alternativa, 'opzione B', un guadagno sicuro di €400. Quale delle due sceglieresti?

Rendimento previsto		
Opzione A	50% di possibilità di vincere €1000 50% di possibilità di vincere €0	€500
Opzione B	€400	€400

Da un punto di vista logico, l'opzione A sarebbe più sensata in quanto il 'rendimento previsto' matematico è di €500, che massimizzerebbe i profitti. Per calcolare il 'rendimento previsto' usiamo questa formula:

$(\text{Probabilità di vincita} \times \text{guadagno}) + (\text{probabilità di perdita} \times \text{perdita}) = \text{rendimento previsto}$. Ciò significa che la probabilità matematica di vincere €500 è maggiore ($50\% \times €1000 = €500$) rispetto a quella di perdere €0 ($50\% \times €0 = €0$).

Scegliere B non è di per sé sbagliato, con nessun rischio di perdita può essere preferibile accettare un guadagno inferiore. Ed è ovvio che rischi di non avere alcun guadagno scegliendo A e allo stesso tempo perdere i €400 offerti dall'opzione B'.

Non sorprende vedere che la maggioranza delle persone sceglierebbe B. Quando si tratta di profitti o perdite, diventiamo avversi al rischio e preferiamo la vincita sicura. Ma che succede rispetto alle perdite potenziali?

Utilizzando la stessa moneta, ti viene offerta la stessa possibilità di perdere €1000 o €0 scegliendo l'opzione A'. L'opzione B' implica una perdita certa di €400. Quale delle due opzioni sceglieresti?

Rendimento previsto		
Opzione A	50% di possibilità di perdere €1000 50% di possibilità di perdere €0	-€500
Opzione B	-€400	-€400

In questo caso l'opzione B' che minimizza le perdite sembrerebbe la scelta più logica, ma in esperimenti simili è stato dimostrato che la maggioranza delle persone sceglierebbe l'opzione A'. Quando si tratta di perdite, la nostra propensione al rischio tende ad aumentare. Molti cercano di evitare il rischio quando si tratta di profitti, ma diventano più spregiudicati quando si tratta di evitare una perdita.

Un ipotetico lancio di una moneta è solo un esempio, ciò che è veramente problematico è il comportamento umano, quando si estende al processo decisionale nella vita reale. È proprio questa dinamica che spiega chiaramente l'errore più comune commesso nel trading.

Ma come è possibile impedire che questo si verifichi?

Il dolore legato alle perdite è maggiore del piacere derivante dai profitti

Daniel Kahneman e Amos Tversky hanno pubblicato uno studio considerato fondamentale sull'economia comportamentale, che ha mostrato come gli esseri umani prendano decisioni irrazionali quando si tratta di profitti o perdite. Il loro lavoro non era focalizzato sul trading, ma appare chiaro come abbia avuto un forte impatto sulle nostre analisi.

Il concetto è semplice quanto profondo: la maggioranza delle persone prende decisioni economiche non basandosi sull'utilità prevista, ma sulla base del loro approccio verso i profitti o le perdite. Si presume che una persona razionale prenda delle decisioni basandosi sulla possibilità di massimizzare i profitti e limitare le perdite. Ciò si è rivelato empiricamente falso, come dimostrato dai dati reali sul trading.

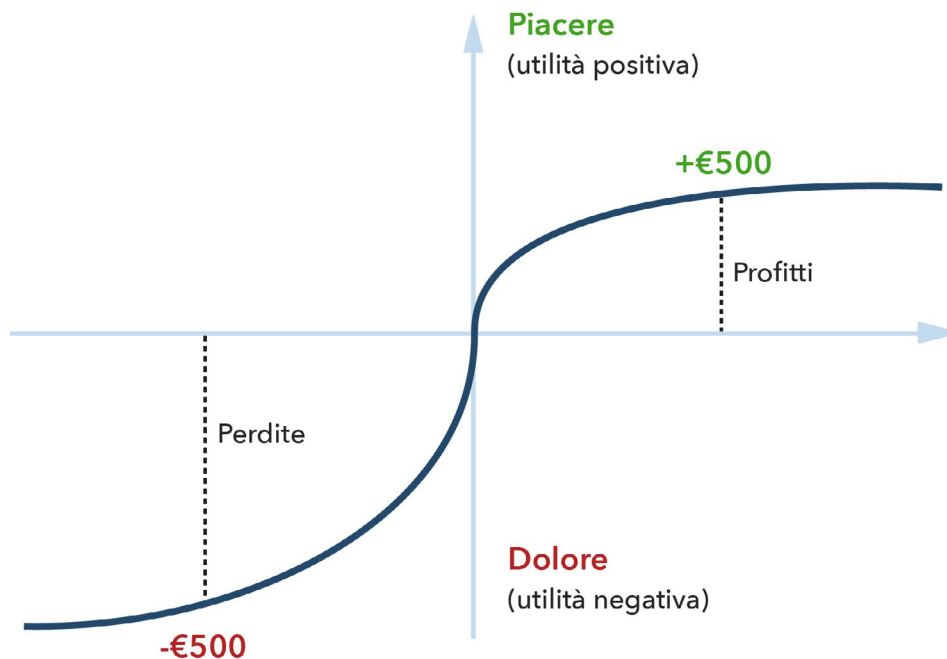
Le nostre ricerche suggeriscono che un guadagno medio di 15 punti è considerato 'sufficiente' sulle operazioni sul FTSE 100, a fronte di una perdita media di 35 punti. Questa dinamica spiega come mai, a dispetto del 64% di operazioni chiuse in profitto, è stato semplice accettare i profitti ma molto più difficile frenare le perdite.

Il nostro scopo è quello di ottenere guadagni dalle nostre operazioni, ma per raggiungerlo dobbiamo obbligarci a ignorare le nostre emozioni e agire razionalmente nelle nostre scelte di trading.

Se il desiderio è quello di massimizzare i profitti e limitare le perdite, un guadagno di €500 compenserebbe una perdita di €500.

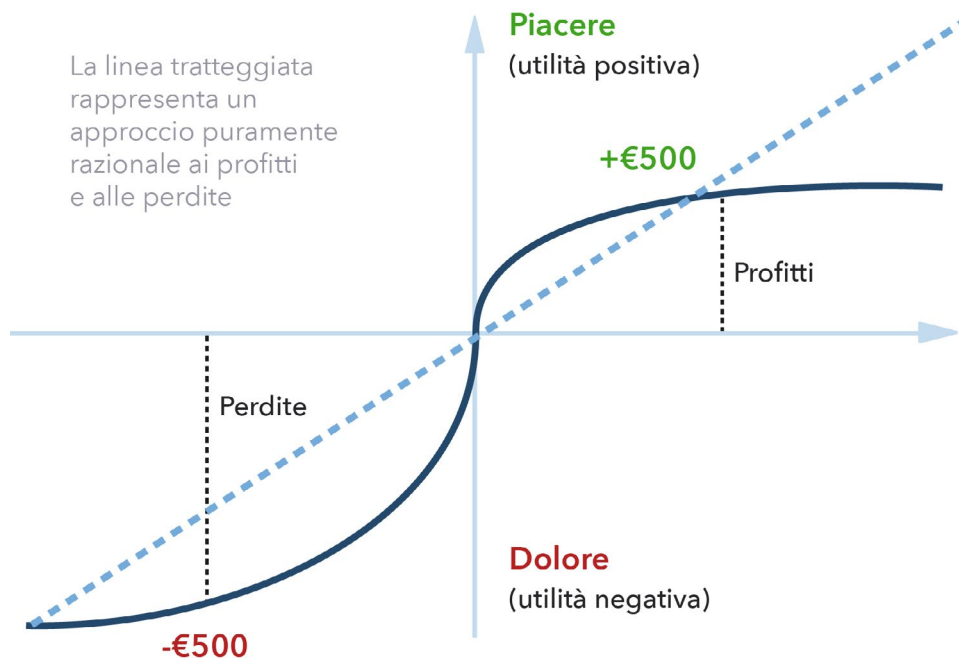
Ma, nonostante tutto, questa relazione non è lineare. La figura 3 mostra come vengano classificati il 'piacere' e il 'dolore' derivanti da profitti o perdite.

Teoria del prospetto: le perdite provocano un dolore maggiore rispetto al piacere derivante dai profitti



L'utilità negativa derivante da una perdita di €500 potrebbe essere sostanzialmente maggiore rispetto l'utilità positiva conseguente a un profitto di €500. Pertanto, sperimentare entrambe ci lascerebbe una sensazione negativa, nonostante non ci sia stata alcuna perdita economica.

Nella pratica, è necessario raddrizzare questa curva di utilità per poter trattare perdite e profitti equivalenti allo stesso modo e così prendere decisioni puramente razionali. Questo è chiaramente più facile a dirsi che a farsi.



Evitare gli ostacoli più comuni

È necessario accertarsi di trattare allo stesso modo i profitti e le perdite nel trading e questo si può ottenere rispettando una semplice regola: si deve puntare a un profitto potenziale per lo meno corrispondente alle potenziali perdite.

Spesso ci si riferisce a questo come rapporto di rischio/rendimento. Se rischi di perdere lo stesso numero di punti di quanti speri di guadagnarne, allora il rapporto tra rischio e rendimento è di 1 a 1 (spesso riportato come 1:1). Questa semplice regola rende possibile registrare perdite sulla metà delle proprie operazioni pur rimanendo in pari. È certamente possibile, e in alcuni casi auspicabile, di utilizzare un rapporto rischio/rendimento superiore a 1:1. Come fattore minimo, è preferibile un rapporto 1:1.

Ma come possiamo metterlo in pratica?

Attieniti al tuo piano e usa stop e limiti

Gli esseri umani non sono delle macchine, per questo agire contro la propria natura richiede uno sforzo considerevole. Una volta elaborata una [strategia di trading](#) che incorpora un livello di rischio appropriato in rapporto a un certo rendimento, la sfida diventa quella di attenersi alla propria strategia. È naturale lasciar correre le perdite e voler assicurare i profitti troppo presto, ma questo è negativo per il trading. Devi superare questa propensione innata ed evitare le emozioni quando operi sui mercati.

Un modo efficace per farlo è impostare degli ordini stop o limiti sin dall'apertura della posizione. Questo ti permette di definire il corretto rapporto rischio/rendimento (1:1 o superiore) sin dall'inizio e di attenerci ad esso. Una volta aperta la posizione, evita di modificare stop e limiti, con una sola eccezione: puoi aggiustare l'ordine stop per assicurare i tuoi profitti nel caso in cui il mercato si muova in tuo favore.

La piattaforma di IG ti permette di aggiungere stop e limiti in maniera molto semplice. Puoi anche decidere di inserire uno stop garantito per chiudere la posizione esattamente al prezzo desiderato, evitando così il rischio di slippage. Gli stop garantiti hanno un costo solo se vengono eseguiti.

Ci saranno occasioni dove il mercato si muoverà, attivando gli ordini stop per poi velocemente invertire il proprio andamento e tornare a muoversi in tuo favore. Questo fa parte del gioco e aspettarsi che un'operazione in perdita possa volgersi poi a nostro favore potrebbe potenzialmente generare delle perdite importanti. Discutere l'esistenza degli ordini stop perché possono comportare delle perdite è controproducente, in quanto quella è la loro stessa funzione.

Gestire i tuoi rischi di trading in questo modo viene spesso chiamato 'money management'. Potremmo trovarci sul lato corretto del mercato, ma un money management inadeguato potrebbe rendere molto più difficile ottenere dei profitti.

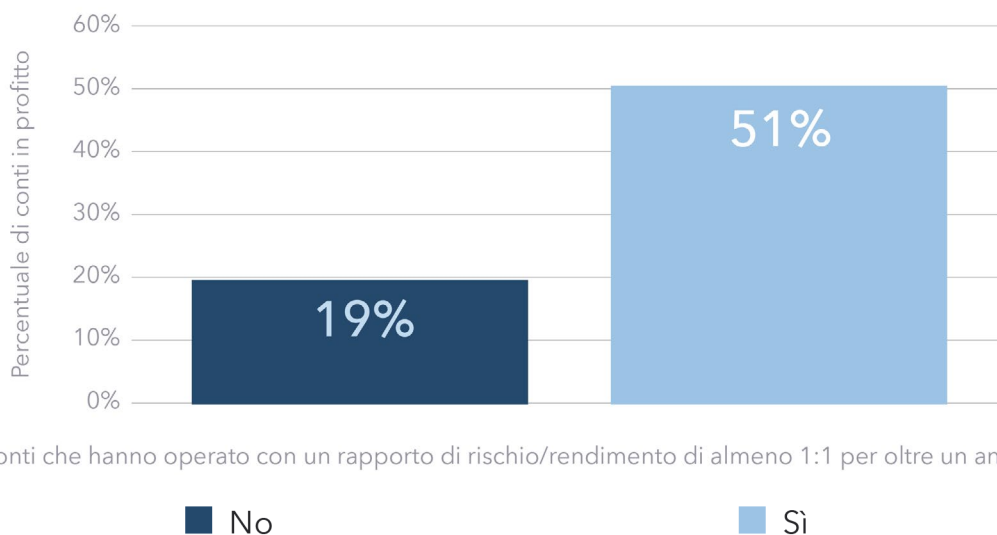
Nulla di tutto questo è rivoluzionario ed è molto probabile che sia già apparso su altre guide prima d'ora. Ma come mai il rapporto rischio/rendimento di 1:1 è così importante?

Il rapporto rischio/rendimento di 1:1 funziona davvero?

La nostra ricerca suggerisce che sì, funziona. Abbiamo utilizzato i dati riguardanti i 15 mercati più popolari per determinare la media dei clienti che hanno chiuso le proprie operazioni con un profitto almeno pari alla perdita media o con un rapporto rischio/rendimento di 1:1. I clienti che rispettavano questa regola registravano maggiori guadagni? I dati passati non sono indicativi per i risultati futuri, ma le conclusioni della nostra ricerca possono supportare questa teoria.

Il nostro studio indica che il 50% dei conti che hanno operato con un rapporto di rischio/rendimento di almeno 1:1 hanno ottenuto dei profitti netti su un periodo di riferimento di 12 mesi. Quelli con un rapporto inferiore a 1:1? Un mero 19%.

I trader che hanno rispettato questa regola hanno avuto possibilità tre volte maggiori di ottenere un profitto nel corso di 12 mesi, una differenza sostanziale.



Quale strategia utilizzare?

Opera con stop e limiti per definire un rapporto rischio/rendimento di 1:1 o superiore

Ogni volta che apri una posizione, assicurati di inserire un ordine stop. Allo stesso tempo, fa in modo che il profitto auspicato sia alla stessa distanza dal prezzo di apertura del livello dello stop. Sicuramente puoi fissare il tuo limite per i profitti a un livello più alto, con un rapporto di 2:1 in determinate circostanze. Così facendo, anche se scegliessi la direzione corretta di mercato anche solo la metà delle volte, otterresti comunque un profitto.

La distanza reale a cui impostare gli stop e i limiti dipende dalle condizioni di mercato in un dato momento, così come dalla volatilità e dai fattori di supporto e resistenza. Puoi applicare lo stesso rapporto di rischio/rendimento a ogni operazione. Supponendo tu abbia impostato uno stop a 40 punti di distanza dal prezzo di apertura, dovresti avere un obiettivo di profitto di almeno 40 punti o superiore. Se il livello di stop è impostato a 500 punti di distanza, lo stesso dovrebbe valere per il limite auspicato dei profitti.

Sei pronto per mettere in pratica le tue nuove conoscenze?

Prova questa strategia in un ambiente privo di rischi e fai pratica con il conto demo di IG. Migliora le tue conoscenze con i corsi interattivi di [IG Academy](#). Segui i tuoi ritmi di apprendimento e verifica i tuoi progressi grazie ad esercizi e quiz.

**Crea una demo di trading
conto con IG Bank**

In alternativa, prova queste strategie su una vasta gamma di mercati e apri un conto reale con IG.

**Crea un trading dal vivo
conto con IG Bank**

Liberatoria

Le informazioni o opinioni contenute nel Sito sono fornite da DailyFX e non da IG Bank S.A. esclusivamente per uso personale e per scopi informativi. Pertanto, per quanto IG Bank S.A. si impegni a ottenere informazioni da fonti ritenute attendibili, essa non rilascia alcuna dichiarazione in merito all'accuratezza, all'affidabilità e alla completezza di tali informazioni o opinioni.

Le informazioni presenti in questo sito non contengono (e non si deve in alcun modo supporre che contengano) raccomandazioni o consigli in ambito di investimenti, poiché IG Bank S.A. non fornisce alcuna consulenza in ambito legale o fiscale. Le informazioni non contengono né uno storico dei nostri prezzi di trading, né nessuna offerta o sollecito a intraprendere un'operazione su un certo strumento finanziario. IG Bank S.A. non si assume alcuna responsabilità nei confronti di eventuali passività, perdite o danni di qualsiasi genere, derivanti o connessi con l'uso diretto o indiretto dei contenuti presenti nel sito web, o dai collegamenti a siti esterni di terze parti.

Opinioni di mercato di DailyFx

Qualsiasi opinione, notizia, ricerca, analisi, prezzo o altre informazioni contenute in questo documento sono fornite come commento generico sul mercato e non includono alcun consiglio d'investimento. DailyFX non può essere ritenuta in alcun modo responsabile per qualsiasi profitto o perdita, inclusi gli eventuali risultati che si potrebbero generare in modo diretto o indiretto in base all'impiego di tali informazioni.

Accuratezza delle informazioni

Il contenuto di questa guida è soggetto a cambiamenti senza preavviso ed è fornito solamente per assistere coloro che intendono compiere decisioni di investimento indipendenti. DailyFX ha preso le necessarie misure per assicurarsi che le informazioni contenute nel documento siano accurate, tuttavia non c'è garanzia di correttezza e decliniamo ogni responsabilità rispetto a ogni possibile perdita o danno che possa causare in maniera diretta o indiretta dal contenuto o dall'impossibilità di accedere al sito, per ogni ritardo o incapacità di trasmissione o ricezione di istruzioni o notifiche ricevute attraverso questo sito.

Distribuzione

Questo documento non è inteso a scopo di distribuzione o di utilizzo da parte di qualsiasi persona in qualsiasi paese dove questa distribuzione o uso siano contrari alle leggi e regolamentazioni locali. Nessuno di questi servizi o investimenti riportati in questo documento sono disponibili a persone che risiedano in un paese dove questi servizi o investimenti siano contrari alle leggi e regolamentazioni locali. È responsabilità di coloro che visitano il nostro sito di accertarsi dei termini e di rispettare qualsiasi legislazione o regolamento locale cui sono soggetti.

Investimenti ad alto rischio

Il trading a marginazione sul forex comporta un alto livello di rischio, che potrebbe non essere adatto a tutti gli investitori. La leva finanziaria può volgere sia a vostro favore che contro di voi. Prima di decidere di operare sul forex, dovrete considerare con prudenza gli obiettivi di investimento, il livello d'esperienza e la propensione al rischio. C'è la possibilità che si possa incorrere in perdite che eccedono il vostro investimento. Dovreste essere consapevoli di tutti i rischi associati al trading e richiedere il supporto di un consulente finanziario indipendente nel caso si abbia un qualsiasi dubbio.